Venerdì 5 Gennaio 1894

Udine - Anno XII - N. 5.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre " 8
Trimestre " 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea.
In quarta pagina " 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

ANCORA IL GIUDIZIO DI ANGOULÊME

IMPORTANTI RIVELAZIONI

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla seguente lettera pubblicata dalla *Gazzetta Piemontese*, nella quale un corrispondente dell'autorevole giornale di Torino, che ha assistito al processo per le stragi di Aigues-Mortes, riassume le proprie impressioni e dà il suo parere sulle singole responsabilità.

Il giudizio apparve a tutti, in Italia e fuori d'Italia, *strano*, enorme, inumano. Questa fu la prima impressione, che non si può distruggere per quanti arzigogoli uno voglia fare.

Ma di tale verdetto chi è responsabile? — La Giuria o la Magistratura? La Giuria — dato il modo con cui le fu presentato il processo — ha essa giud[illegible]gistratura ha essa fatto *tutto quanto* il suo [illegible] *verità*, che è lo scopo di ogni giudizio?

Il corrispondente risponde che i giurati non potevano sentenziare diversamente — e li scusa. — Coloro che non hanno fatto il proprio dovere, anzi hanno fatto..... tutto il contrario, sono i magistrati, le autorità politiche, il Governo.

E allora — se le cose stanno veramente così — la sentenza riesce ancora più mostruosa e offensiva; perchè allora non è più il risultato di una impressione momentanea di dodici cittadini più o meno intelligenti, più o meno appassionati; allora è il risultato di tutta un'opera premeditata dalle principali autorità del paese, da quelle appunto che hanno nelle mani il mandato più sacro dei *popoli* civili: la giustizia!

Comunque sia però, noi non crediamo che si possano in tutto scagionare i giurati; tanto più la Magistratura aveva mostrato di volerli sviare dalle orme della verità, tanto più grande era in essi il dovere di discernere con iscrupolo il vero dal falso. Essi, per lo meno, non erano obbligati ad assolvere individui che avevano confessato il proprio delitto, come per non citarne che uno, il Buffard, detto il *Krumiro*. Colpendo intanto quei pochi che meritavano di essere colpiti, avrebbero riparato in parte alle volute deficienze dell'istruttoria e risparmiato al loro paese la giusta accusa di non aver giudici per gli stranieri.

Ecco ora la corrispondenza della *Piemontese*, datata da Bordeaux:

« Lungi da me l'idea di criticare il verdetto di Angoulême. All'opposto dei miei colleghi della Stampa italiana, e quale che sia la sorpresa prodotta dall'inaspettata risposta dei giurati, trovo che i dodici *probiviri* della Charente hanno avuto ragione di assolvere i sedici accusati che sedevano al banco d'infamia di quella Corte.

Ed hanno fatto atto di giustizia, non perchè quei disgraziati rappresentassero l'eletta schiera della virtù e della probità, ma *perchè, come taluno dei difensori involontariamente ha asserito, essi non rappresentano i veri colpevoli di quel barbaro eccidio*; e il seguito vi mostrerà se il mio dire sia esatto.

Anzitutto è d'uopo mettere in luce che l'istruttoria come l'atto d'accusa non erano che un deplorevole pasticcio elaborato per dare un sembiante di soddisfazione all'Italia, invertendo o confondendo abilmente nel tempo stesso le responsabilità, in modo che non si potessero colpire i francesi senza colpire gli italiani, anzi facendo ricadere su questi ultimi una responsabilità di provocazione da far stupire anche i sassi.

E la provocazione pretesa in che consiste?... Nell'aver rimproverato a un operaio francese di non caricare abbastanza la sua carriola, trasportando ottanta chili di sale, mentre *i suoi compagni* italiani ne trasportavano 120 ad ogni viaggio; o nell'aver attinto una gamella d'acqua dolce per lavare chi dice *un* pantalone, chi una camicia.

Grave provocazione in vero, che meritava al colpevole di essere cacciato dal consorzio dei suoi *compagni francesi* a colpi di sale. Forse che si vorrà chiamare provocazione l'aver questi reagito a parole contro i compagni, in modo da provocare una più violenta reazione che lo obbligava a chiedere aiuto ai suoi connazionali?

Notate che questi fatti si *passavano* alla Goujou se la mattina del 16 agosto, proprio nel tempo stesso che ad Aigues-Mortes il *banditore municipale* d'incarico *degli operai francesi*, chiamava a raccolta i compagni per la caccia all'orso.

Gli italiani intervengono per proteggiere il loro compagno, e, dopo scambiate alcune botte incruente, tutto rientra nell'ordine, fino a che gli operai francesi di Aigues-Mortes abbiano il tempo di percorrere i sei chilometri che separano la città dalle saline. E l'italiano aggredito e mezzo massacrato a Aigues-Mortes nella giornata del 16 alle 2 di sera, chi aveva provocato?....

Quale era la sua colpa?.....

Come va che l'appello alle armi del *banditore municipale*, prima che nulla succedesse, fu tenuto nascosto?.... Perchè non se ne parlò nè prima nè poi, nè dinanzi al prefetto, nè dinanzi al giudice istruttore, nè dinanzi alle Assise?....

Perchè questo fatto, gravissimo in se stesso e precedente le prime scaramuccie che dovevano servire di pretesto all'aggressione, avrebbe reso impossibile il sistema di voler far passare gli italiani come provocatori.

Ora logicamente è ammissibile che 300 italiani, fuori di casa loro, in un paese ove si recano per lavorare, possano avere l'insana idea di provocare 600 francesi, che sono in casa loro e che hanno per conseguenza alle spalle l'intera popolazione del paese, della provincia, della Francia intiera?...

Ma poi, questo sistema di provocazione da parte degli italiani, fu egli invocato fino dal primo giorno?.... Mai più.

Furono arrestati due italiani perchè si videro eccitati contro i francesi loro aggressori, e la prova che di altro non erano colpevoli fu che il giudice di pace ne ordinava l'immediata scarcerazione. L'accusa *di minaccia a mano armata* contro un gendarme, rilevata a carico del Giordano, fu essa formulata il primo giorno?... Mai più. Raccolto moribondo per le ferite riportate il 17 e portato all'Ospedale, nessuno lo segnalò, nessuno si occupò di lui per più di un *mese, pel tempo* necessario cioè all'elaborazione del piano che doveva servire di contropartita al fatto oramai palese della caccia all'orso, e da quel giorno le deposizioni dei gendarmi subirono modificazioni tali che, sebbene in disaccordo fra loro nei dettagli, si trovarono d'accordo nella dichiarazione che il Giordano fu arrestato insieme all'altro italiano per provocatore e per avere attentato alla vita del gendarme Mendos.

Ma quest'ultima accusa era tanto insostenibile, che il procuratore generale Alphandery si affrettava ad abbandonarla prima del dibattimento. Ma non abbandonava però quella di vie di fatto contro ignoti, accusa questa che, sebbene qualificata come reato e non come delitto, era comune con tutti gli altri francesi suoi coaccusati.

Ora questi potevano essi, insieme al Giordano, essere condannati?.. No. Prima perchè mancavano i dati delle persone da essi ferite, poi perchè il reato comune sarebbe stato di competenza del tribunale Correzionale e non delle Assise.

Ma, prescindendo da questo, gli accusati tradotti alle Assise, erano essi i principali o i soli colpevoli?... Nè l'uno nè l'altro. Principali colpevoli, veri fomentatori e provocatori dell'eccidio furono quelli che *la mattina del 16* chiamavano a raccolta i loro compagni per una *caccia all'orso*, già organizzata sino dalla vigilia, a scopo di disordine facilitante il furto e la rapina, che in quel giorno di paga doveva tornare proficuo agli organizzatori.

E di questi principali colpevoli quanti ne figuravano alle Assise?... Nessuno. La colpabilità dei fatti imputati agli accusati presenti era essa sostenibile?... È molto dubbio; perchè, astrazion fatta dei *loro deplorevoli antecedenti*, il giureconsulto avrebbe dovuto tener conto della provocazione, non già di quella che si voleva imputare agl'italiani, ma di quella risultante dall'appello alle armi, appello pubblico e per così dire quasi ufficiale, al punto da far dire ad uno dei principali accusati: *Ero convinto di compiere un dovere di patriota!*

E allora si potevano, si dovevano condannare questi, mentre i loro sobillatori godevano della più assoluta impunità?

E, per ciò che concerne le responsabilità, non si potevano forse evitare questi eccidi con un intervento più energico e più efficace del prefetto, che, avvertito la sera del 16, invece di mandare immediatamente truppe numerose alle saline, si contentò di andarci lui solo *l'indomani, vestito da borghese*, col paracqua sotto il braccio, condotta questa argutamente stigmatizzata dallo stesso avv. Georgeon, difensore del Coustans?...

In presenza di questo verdetto, censurato da pochi, approvato dalla maggioranza della Stampa francese, che *cosa* diverranno le trattative diplomatiche già stipulate pel risarcimento dei danni *materiali*, e che la Camera francese dovrà approvare?...

Dal momento che la provocazione da parte degli italiani è stata messa innanzi e non è stata distrutta; dal momento che gli accusati francesi sono stati assolti, sarebbe da parte della Camera francese infirmare il giudizio dei giurati, fare uno sfregio alla giustizia francese accordare il pagamento delle somme stabilite come indennizzo alle famiglie dei danneggiati.

Ma v'ha di meglio. Il Governo francese è già entrato nella via delle rimunerazioni dovute ai suoi nazionali per questi avvenimenti. I gendarmi Mendon e Colas hanno ricevuto la medaglia del valor militare; il capitano dei doganieri ha avuto la medaglia d'oro; il tenente la medaglia d'argento. Il bravo curato è stato proposto in piena Corte per la croce di cavaliere; ed a giusta ragione dovranno proporsi il capitano dei carabinieri Cablay e il dottore signor Monnier, e il sindaco signor Terras, che hanno esposto la loro vita in quelle circostanze.

In quanto al prefetto di Nimes, non sarebbe da stupirsi di vederlo fatto senatore! »

Lo stato d'assedio in Sicilia

L'arresto del deputato De Felice Giuffrida

Gli ultimi telegrammi sulle cose della Sicilia recano le seguenti gravissime notizie:

Roma 4 — Fu decretato lo stato d'assedio in Sicilia **avendo il ministero le prove evidenti che al movimento insurrezionale in Sicilia non è estranea qualche potenza straniera.**

Oggi a mezzogiorno in Palermo venne arrestato il deputato De Felice Giuffrida.

Non oppose alcuna resistenza, ma protestò data la sua qualità di deputato.

Lo stesso reale decreto che dichiara la Sicilia in stato d'assedio, nomina il generale Morra commissario straordinario con pieni poteri. Tutte le autorità civili e militari dell'isola sono poste sotto la sua dipendenza. Il decreto è sottoscritto da tutti i ministri. Tale misura fece ottima impressione ed ha rianimato lo spirito pubblico.

Roma 4 — La notizia dell'arresto dell'on. De Felice Giuffrida produsse *immensa impressione*; molti deputati si recarono al Ministero dell'interno ma non poterono vedere Crispi, occupatissimo. Videro invece il Galli, che si mostrò abbottonato. **Si susurra che la Francia alimenti congrosse somme di danaro la rivolta nell'isola,** colla speranza di suscitare la rivoluzione in Italia obbligandola a stornare le sue forze dalla triplice. Sono in caso di assicurarvi che **la notizia ha molta attendibilità.**

Vi posso pure affermare che il Governo ha agito finora mitemente perchè non aveva forze sufficienti nell'isola; gli ordini dati ora sono invece di energica repressione, che si accentuerà maggiormente appena gli ultimi rinforzi saranno arrivati.

Oggi l'onor. Crispi, fatto chiamare il comm. Lagana al Ministero, ebbe con lui un lungo colloquio per sapere quanti piroscafi entro ventiquattr'ore potessero partire dai porti di Genova e di Napoli per la Sicilia. Due salperanno stasera e due domani trasportando 300 allievi carabinieri, un battaglione del Corpo Reali Equipaggi, un battaglione di bersaglieri, tre battaglioni di fanteria.

I comandanti dei riparti di truppa hanno ricevuto ordini severissimi. I prefetti della Sicilia e i sottoprefetti e i delegati distaccati di P. S., hanno ordine di segnalare al generale Morra e al Governo contemporaneamente ogni quattr'ore il movimento preso dalla insurrezione.

Nella Capitale regna un sordo sentimento di ostilità, che minaccia di scoppiare, contro le mene della Francia, che qui sono ritenute molto verosimili.

Roma 4 — Per ordine telegrafico partirono ieri da Catanzaro, Chieti, Bari e Napoli, altre truppe di cavalleria e fanteria per la Sicilia.

Palermo 4 — Ieri il generale Morra verso le 4 pom. venne a sapere, segretamente, che si tentava di tagliare il cavo sottomarino fra Palermo e il continente, che passa per il monte Pellegrino. Questa informazione dava maggiore colore di verità all'intervento di una potenza, che d'accordo con gli *elementi più torbidi tenta di aiutare* il moto insurrezionale.

Il generale Morra fece immediatamente collocare quattro cannoni da 7,5 per guardare l'incolumità del cavo, sembrando che l'assalto dovesse essere dato con una certa importanza di forze. L'apprensione della cittadinanza per questo fatto è assai viva.

Si aspetta intanto la squadra, che non può essere lontana, e che avrà il mandato di dare aiuto di uomini, e di incrociare lungo le coste.

Molti nel ricordano che i giornali *due mesi fa* si occuparono di una torpediniera di alto mare, francese, che spiava le coste prendendo rilievi e appunti.

Questi telegrammi vennero mandati d'urgenza per la via di Genova, essendo tutte le linee interrotte, meno questa, per la gran neve caduta.

In presenza di una situazione così grave e minacciosa, ringraziamo Dio che ci sia almeno al governo Crispi. Se per disgrazia ci fosse qualcuno di quelli che si divertono a far mettere in burletta dai loro giornali il *pugno* dell'illustre Ministro, a quest'ora avrebbero probabilmente perduto anche quel poco di testa che presumono di avere. Crispi al governo in momenti così difficili e di dolorosa trepidanza per ogni buon patriota, significa la lucidità del pensiero e la pronta energia dell'azione, la mente dello statista e il cuore del patriota.

E non ci vuole meno col vento di tempesta che spira dalla Sicilia!

LA VERITÀ CHE S'IMPONE

Nel nostro numero del 1 gennaio, commentando l'assoluzione di Angoulême della quale era giunta il giorno innanzi la notizia, dicevamo che nell'odio e nell'ira della Francia contro l'Italia, la triplice non c'entrava che *come* un fatto transitorio e d'importanza relativa, e che quei sentimenti ostili derivavano dalla posizione cospicua che l'Italia, costituitasi in unità di nazione, andava prendendo fra le potenze, e specialmente fra quelle che hanno i loro interessi più immediati e diretti nel Mediterraneo. Da questo e non da altro derivarono prima la gelosia sospettosa e quindi la guerra spietata contro di noi della nazione francese; nazione — dicevamo in quell'articolo — impastata di orgoglio, d'invidia, di prepotenza e di esclusivismo.

Soggiungevamo che i fatti non dimostravano quindi possibili altri rapporti che questi fra noi e la nazione vicina: O l'Italia soggetta e pupilla della Francia, o la Francia nemica nostra inconciliabile.

Ora abbiamo la compiacenza di vedere confermate queste idee da uno dei più autorevoli organi della stampa liberale europea.

Il telegrafo ci segnala un importante articolo della *Neue Freue Presse*, dedicato appunto al verdetto di Angoulême, nel quale è detto fra altro:

« Molti (?) uomini di Stato opinano che accomoderebbesi ogni partita fra le due nazioni sorelle, qualora l'Italia si distaccasse dalla triplice.

« Ciò è falso. Un monte di odii accumulati impedisce la riconciliazione fra i due paesi; e gli italiani potrebbero — se possibile! — tutt'al più raggiungerla *a prezzo della loro completa soggezione alla Francia*.

« Infatti ai francesi non solo è sgradita la politica seguita dall'Italia, *ma l'esistenza stessa della giovane nazione*. »

È proprio così. E quelli che si affannano a voler dimostrare il contrario, o non ricordano storie vecchie e recenti, o ci guadagnano a fare gli smemorati.

IL SOCIALISMO DEL VATICANO

Dal dire al fare c'è di mezzo il mare!

Mandano da Roma, 3, al *Resto del Carlino*:

« Vi ho detto che l'amministrazione cardinalizia dei Palazzi Apostolici ha deciso di introdurre delle forti economie in tutte quelle parti ritenute superflue o di lusso. Il cardinale Mocenni *che come prefetto doveva essere* l'esecutore, per non prendersi l'odiosità delle misure, incaricò il cosidetto maestro — certo Bazzini — di indicargli le economie e poi farsene esecutore.

In questo lavoro si doveva iniziare lo studio dall'alto e venire giù fino a rendere inutili le basse cariche di complemento alle prime.

Si è invece preso le mosse dal basso, sopprimendo o decimando *lo* stipendio a poveri disgraziati, senza toccare i pezzi grossi che accumulano tre, quattro ed anche più impieghi.

Così pure è avvenuto per le solite mancie e sussidii di fine d'anno. Gli alti locati hanno avuto le grasse mancie e *il buon Natale*; al basso personale s'è tagliato i tre quarti, e ad alcuni assolutamente tutto quanto erano soliti ricevere.

Questa condotta ha creato un forte malumore e si è fatto pervenire al papa una rimostranza nella quale facendosi allusione all'enciclica del Pontefice sul socialismo, s'invoca una riparazione al mal fatto.

Per evitare ulteriori scandali, il Papa ha incaricato il cardinale Mocenni di rimediare al meglio che si può e far tacere i risentimenti più vivi ».

Agricoltori ed industriali

In origine *furono* ostili fra di loro gli agricoltori stabili ed i pastori nomadi, ed il mito di Abele, pastore, ucciso da Caino, agricoltore, ne serba ricordanza. Poscia si fusero que' due modi di profittare dei prodotti della terra, la pastorizia completò l'agricoltura, e, per l'economia del lavoro, le industrie preparatrici degli strumenti del lavoro agricolo e dei comodi della vita civile, si vennero separando dal lavoro della terra ed accentrando nelle città, preparando due ordini con costumi ed interessi divergenti: gli agricoltori e gli industriali; gli agricoltori sparsi, conservatori, pacifici, desiosi di ordine; gli industriali accentrati, irrequieti, e cercatori di novità politiche e sociali.

La guerra di secessione nell'America settentrionale, derivava dal conflitto di interessi e di idee fra Stati specialmente agricoli e Stati eminentemente industriali, che, vincitori, ricattaronsi dei sacrifici per la guerra, aggravando i vinti

con pensioni ai proprii e con alte tariffe rincarenti eccessivamente gli strumenti del lavoro, gli agi agli agricoltori. Onde i più grandi partiti dei repubblicani protezionisti e dei democratici, che il presidente Cleveland, ora tenta conciliare.

Le divergenze fra agricoltori e manifatturieri ora si manifestano spiccatamente nella Francia, dove i piccoli Comuni, colla piccola proprietà coltivata direttamente o col sistema delle mezzadrie, educarono una popolazione rurale gretta ma saldamente ordinata, che è base sicura dell'ordine sociale e politico di quella irrequieta nazione; che è argine contro l'anarchismo ed il socialismo. Ivi gli agricoltori, quantunque dispersi, seppero ordinarsi in grande associazione ed in sindacati imponenti al Parlamento leggi protettive rallentanti il moto generale di espansione commerciale ed industriale.

I socialisti internazionali, invocanti l'abolizione della proprietà privata, la collettività del lavoro, e l'ingerenza dello Stato a disciplinare il lavoro, a regolare le mercedi, ad onta delle varietà delle loro sette, minacciànvi continue e forti perturbazioni nell'economia privata e pubblica, perturbazioni alle quali pongono argine gli agricoltori. I socialisti pretendono che lo Stato espropri le miniere di carbon fossile a favore degli escavatori, che devono lavorare non più di otto ore al giorno e toccare mercedi più elevate. Gli agricoltori non li seguono nei propositi della collettività e della limitazione del lavoro libero; protestano contro l'imposizione di tasse rese necessarie per soddisfare le esigenze dei socialisti.

Intanto si vanno facendo molti esperimenti, fra i quali, per azione o per conseguente reazione si preparano nuovi equilibri nella società.

G. Rosa.

Strage di cattolici in Russia

Orribili particolari.

Ecco i particolari sull'atroce eccidio di cattolici in Russia, annunciatoci giorni sono dal telegrafo, quali li troviamo nel giornale polacco il *Czas*.

Nel villaggio di Koroze, nel Governo di Kuwno, doveva essere chiusa la chiesa cattolica *con la forza*. Gli abitanti del luogo s'erano riuniti nella chiesa per pregare i funzionari d'attendere ad effettuare la chiusura finchè fosse giunta la risposta dello Czar, a cui avevano inviata una deputazione. In prova dei loro sentimenti di fedeltà, i consiglieri comunali portavano la effige dello Czar e della Czarina, e altri un crocifisso.

Tuttavia i poliziotti invasero la chiesa, stracciarono le effigie dei Sovrani e ruppero il crocifisso, mentre il governatore, venuto nella chiesa coi poliziotti, sparava un colpo di revolver. Il popolo circondò il governatore, invitandolo a firmare un protocollo, ch'egli aveva assalito e sparato sopra gente tranquilla. Mentre si stava discutendo, giunsero da Vora 300 cosacchi armati di lancie e *knut*.

I cosacchi si divisero in due gruppi. Uno circondò il villaggio, l'altro si diresse verso la chiesa. Tosto giunti, i cosacchi assalirono la folla, ch'era sul piazzale, con le lancie col *knut*, isferzando senza misericordia sulle teste degli abitanti. Chi aveva ricevuto un colpo di *knut* versava sangue da numerose ferite. Due cosacchi saltarono coi loro cavalli oltre la gente ed entrarono nella chiesa. Dietro loro vennero molti altri cosacchi a piedi, e ivi cominciò un orrendo massacro. Il sangue degli inermi abitanti, che volevano difendere il loro santuario, bagnò le pareti della casa di Dio, e scorse sul pavimento. Con furore diabolico alcuni cosacchi si gettarono sugli altari, infransero crocifissi, candelabri e statue, gettando tutto a terra.

Un sacerdote fu trascinato da loro a forza nella chiesa affinchè asportasse il Santissimo. Una scorta di cosacchi accompagnò il sacerdote sino alla chiesa parrocchiale.

Gli oggetti infranti furono portati fuori della chiesa e gettati in un letamaio tra i motteggi dei cosacchi. Il governatore fece poscia visitare la chiesa, in cui si trovarono alcuni cadaveri. Questi furono dai cosacchi gettati in un forno da calce nel cimitero. Durante la notte però li trassero fuori di lì, e li seppellirono altrove. Nessuno sa dove si trovino le salme dei martiri, nè si è potuto finora conoscere i loro nomi.

Al vedere la strage, la gente spaventata fuggì da ogni parte, ma fu ben presto raggiunta dai cosacchi e fatta prigioniera. Il grosso dei fuggitivi corse a rifugiarsi presso le sponde del fiume vicino al villaggio. Quivi ricominciò la strage. I cosacchi si gettarono spietati sui fuggitivi, facendone scempio in ogni modo. Molti feriti si gettarono nel fiume, grosso per la piena, e affogarono miseramente. Gli altri furono presi in mezzo dai cosacchi e condotti sulla piazza del mercato davanti la casa comunale, dove li attendevano nuovi tormenti. I poliziotti frattanto avevano condotto colà gente presa nei dintorni del villaggio.

Bentosto comparve il governatore col suo aiutante, circondato da poliziotti e cosacchi e cominciò una orrenda esecuzione, che non vi sono parole bastanti a descrivere. Ogni singolo abitante di Kroze doveva essere castigato. Fu chiamato un medico, il quale doveva stabilire quanti colpi di *knut* poteva sopportare ogni singola vittima. Si condussero poi gl'infelici uno ad uno davanti, si strapparono loro gli abiti con ordine di stendersi a terra nudi tra due file di cosacchi, i quali li sferzavano *fino a lacerar loro le carni*. Nessuno fu risparmiato, nemmeno le donne in istato interessante.

Gli sferzati si gettavano poi in monte senza riguardo se fossero solo svenuti o morti. I cosacchi si scambiavano vicendevolmente in questa barbara mansione, poichè l'atroce esecuzione durò sino al tramonto del sole. Il governatore dopo l'esecuzione fece comparire dinanzi a sè quelli che avevano ancora la forza di farlo, e chiese loro brusco se ora riconoscevano la sua autorità. Ottenuta risposta affermativa, ordinò loro di stare un'ora in ginocchio. Poscia li fece tutti richiamare, ed espose che dovevano demolire la chiesa a loro spese.

Chi non ubbidirebbe a tale ordine, riceverebbe eguale castigo, i *suoi beni* verrebbero sequestrati a favore dello Stato, e *lui sarebbe esiliato* in Siberia. Quindi furono tutti, feriti o no, condotti in prigione. Essendo il carcere troppo esiguo, si rinchiusero i prigionieri nei fienili degli ebrei.

Due donne morirono nella notte in seguito alle riportate ferite. Prima di morire pregarono perchè fosse chiamato un sacerdote, ma anche questo conforto fu loro inibito.

Il giorno dopo i prigionieri (circa 80 persone) furono trasportati alle carceri delle vicine città di Rossijen, Szavel e Telse, senza riguardo alcuno al loro stato ed all'uragano di neve che imperversava. I cosacchi eseguirono degli arresti anche nei villaggi vicini. Il governatore poi visitò quel giorno la scuola elementare e regalò ai fanciulli dieci rubli affinchè si *comprassero* dei dolciumi; in pari tempo però li minacciò di farli *pur essi bastonare* dai cosacchi se avessero narrato quanto era avvenuto nel luogo.

Infine permise ai cosacchi di stare allegri, ossia di saccheggiare liberamente, ciocchè i cosacchi non si fecero ripetere.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di Lorenzo Stecchetti, e portano per titolo:

Anno nuovo.

Ecco nel plumbeo ciel mesto s'avvia
Verso ai rogni del nulla un anno ancora,
E men triste a sè stesso ognun desia,
L'anno che nasce con la nova aurora.

Ma indarno. Ai sogni della fantasia
Benigno il cielo non sorride un'ora.
Della vita mortal dura è la via
E il tempo per passar non la migliora.

L'anno che nasce una speranza porta
Sempre con sè, che a confidar c' invita,
E l'anno vive ancor quand'ella è morta.

Una miseria non è ancor finita,
Che viva dal suo cep; o un'altra è sorta...
Sperare e disperar: questa è la vita!

✕

Cronache friulane.

Gennaio (1365) Il Comune di Gemona stabilisce di *fare un prestito onde continuare la guerra* contro i ribelli della Chiesa d'Aquileja.

✕

Un pensiero al giorno.

Il popolo agisce sempre troppo o troppo poco.

✕

Cognizioni utili.

Per non avere la pelle delle mani offesa dal freddo — e le donne e i bimbi ci capitano facilmente — bisogna sovra tutto asciugarle *perfettamente dopo averle lavate*.

Se si è trascurata questa precauzione indispensabile, se la pelle è già rossa, irritata, pronta ad aprirsi e a sanguinare, allora bisogna seguire questa ricetta. Prendete della vasellina, del sego, dell'olio dolce, o del grasso di montone, una di queste quattro cose, e ungetene bene le vostre mani dopo averle lavate nell'acqua calda.

Quale che sia la sostanza grassa che avete scelta, adoperatela con abbondanza. Strofinate bene le mani, stringetele, annodate le dita, snodatele, durante qualche tempo, fino a che siano diventate morbide e che voi non provate dolore se urtano contro un corpo duro. Bisogna, poi, sbarazzarle di questo grasso di cui le avete coperte. Prendete dell'acqua calda, gettatevi qualche goccia di ammoniaca, e lavate le vostre mani con un buon sapone.

È necessario di cambiare l'acqua più volte. Dopo, si strofinano le mani con la miscela seguente: glicerina, acqua di colonia, acqua pura, in parte eguali. Terminata l'operazione, si hanno delle mani molto morbide, esse non sono nè unte, nè vischiose, come si potrebbe credere.

✕

La sfinge. Monoverbo.

DntC

Spiegazione del logogrifo precedente.

DENARO — CORE — ALI — CODA
CANDELA — CALENDARIO

✕

Per finire.

Sono le due di notte. Un signore suona disperatamente ad una farmacia.

Il farmacista, spaventato, apre la porta.

— Che cosa vuole?

— Due soldi di pomata per far crescere i capelli.

— Come! e lei mi sveglia per questo a due ore dopo mezzanotte?

— Ah! se le dispiace, andrò a comperarla da un altro farmacista.

Penna e Forbici.

Fumatori, proteggete la gola usando «Ovoid».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale. 4 gennaio.

Decesso.

Oggi alle ore 13 è morto quasi ottantenne il signor Celestino Tonutti, dopo lunghissima infermità, che gli fu resa meno dolorosa dalle cure assidue, instancabili, amorosissime, veramente filiali, della nipote signora Angelica Bevilacqua-Beltramelli, e da quelle non meno affettuose del marito di questa, signor Francesco Bevilacqua.

Ai due egregi coniugi, che sono andati a gara col loro nobilissimo cuore nel confortare ed assistere il loro vecchio parente, mando sincere condoglianze.

Ego.

Cronaca Goriziana

Bora e freddo — «Influenza» — Mania religiosa — Scomparsi nel disastro di Limito.

Gorizia, 4 gennaio

Nella notte di martedì e tutto ieri soffiò una potente bora, la quale levava dai tetti più d'una tegola. In montagna nevicò furiosamente e da ciò il freddo. Anche a Trieste nevicò martedì mattina; da noi finora siamo esenti, ma il tempo di ieri non lo ricordano i più vecchi. A Salcano, Eolo in persona ha scaricato tutti i suoi otri ed il vento era tremendo.

Stamane nell'Isonzo si notavano dei pezzi di ghiaccio trascinati dalla corrente.

Il cielo oggi è alquanto annuvolato tanto che se cessa il vento nevicherà.

***

Se da noi vi furono nelle passate settimane dei casi di *influenza*, nella vallata del Vipacco fece strage. I contadini poi si valsero di ogni sorta d'empirismi. Giuravano gli uni che mangiando dei cappucci garbi crudi erano guariti, gli altri che applicando delle rape di campo sul ventre ne avevano sentito giovamento. Del resto l'*influenza* colà fece in onta ai cappucci e alle rape, o forse per quelli e queste, delle vittime umane.

***

Uno spazzino municipale di qui, a nome Crusoviz, d'anni 60, impazzì in questi giorni per mania religiosa, e dovette venir trasportato al Manicomio. Aveva diligentemente frequentato le prediche delle missioni slovene, e dicesi che le abbia prese tanto sul serio da divenir pazzo. Si racconta che applicava la scopa nelle immondizie raccolte in una carriuola, ed inginocchiandosi in pubblico presso la stessa, si faceva il segno della croce davanti la scopa.

***

Fra gli scomparsi nel disastro di Limito si dovrebbero trovare:

Un tal Domenico d'anni 22 (dal cognome impreciasato) da Visco.

La moglie del predetto.

Un friulano sui 50 anni avente seco un papagallo.

Si desidererebbero notizie in proposito, da chi potesse fornirle.

UDINE

(La Città e il Comune)

Altra chiamata sotto le armi. Sono chiamati sotto le armi pel giorno 9 corrente i militari ascritti ai reggimenti di fanteria e bersaglieri della classe 1869 ed appartenenti al I. II. III. IV. ed VIII. corpo d'armata.

I nuovi biglietti da 2 lire. Si telegrafa da Roma che alle officine di carte valori di Torino si lavora alacremente a preparare dei nuovi biglietti da 2 lire.

Il Governo si riserva di far conoscere le modalità della nuova emissione, prima che essa abbia seguito, ma intanto è certo che, date le difficoltà della presente situazione, un provvedimento energico è urgente.

Per le famiglie

degli assassinati dai francesi ad Aigues-Mortes

Iersera nei locali della Società dei Reduci e Veterani ebbe luogo l'annunciata riunione dei rappresentanti le Associazioni udinesi per deliberare in conseguenza all'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo della Società dei Reduci, e che ieri abbiamo pubblicato.

Intervennero all'adunanza a mezzo dei loro rappresentanti tutte le Associazioni cittadine, all'infuori di qualcuna che mandò la propria adesione. Era pure rappresentata la stampa cittadina.

Il presidente signor Giusto Muratti spiegò agli intervenuti lo scopo della riunione ed i modi di raggiungere l'intento, che non deve avere alcun carattere di ostilità, ma soltanto quello di venire in aiuto *delle famiglie degli italiani rimaste vittime*, le quali dopo il verdetto dei giurati *francesi non possono venire* da quel Governo indennizzate.

Presero la parola alcuni rappresentanti di Associazioni; ma, esigenze di spazio non ci permettono di dare un dettagliato resoconto della seduta.

Dopo lo scambio di qualche veduta e schiarimenti, l'adunanza deliberò che sia aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie degli italiani assassinati dai francesi ad Aigues-Mortes, ed a tale scopo vennero consegnate delle schede stampate ai singoli rappresentanti delle Associazioni cittadine, onde promuovere e dare il maggiore sviluppo alla sottoscrizione. Saranno poi mandate le schede anche alle Associazioni esistenti in Provincia, onde tutto il Friuli abbia a partecipare a codesto legittimo atto di riparazione *umanitaria* e *di solidarietà* nazionale.

***

Ieri ci venne comunicata una prima lista di sottoscrizioni, cogl'importi relativi, che abbiamo tosto passato alla presidenza della Società dei Reduci, la quale provvederà per la pubblicazione relativa. Alla medesima presidenza anche il *Friuli* ha mandato il suo modesto obolo di 10 lire.

Ed ora si sollèciti e si compia l'opera buona, con cuore d'italiani e per la dignità italiana!

Circolo di studi sociali. I soci sono invitati ad una riunione nei locali del Circolo il giorno di sabato 6 corrente alle ore 14 (2 pom.) per una conferenza tenuta dal *compagno* Ulisse Barbieri, autore della rivista comico-mondiale *Il giornale degli analfabeti*.

NB. I soci possono condurre sotto la loro responsabilità anche persone non appartenenti al Circolo. *Il Comitato.*

L'espulsione degli stranieri. La Corte suprema ebbe ad occuparsi in una delle sue ultime sentenze, pubblicata dalla *Cassazione Unica*, dell'interessante argomento. La Cassazione decise che l'autorità giudiziaria non può vegliare la legalità dell'ordine impartito dall'autorità politica, circa l'espulsione di uno straniero, nè il modo di esecuzione di quest'ordine. Ritenne pure non essere vietato di espellere dal *Regno* uno straniero, compromesso verso il proprio Stato per affari politici, per renitenza alla leva, per diserzione.

Quest'ultimo punto della decisione può sollevare molti dubbi, dacchè la espulsione altro non è che una forma di estradizione, che non può concedersi pei reati politici nè per quelli loro connessi.

Elettori amministrativi. La Giunta municipale del Comune di Udine invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbraio 1889 N. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo e non sono inscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 gennaio corrente la domanda per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita;
2. l'atto, ove occorra, che provi il domicilio *e la residenza nel* Comune;
3. i titoli in virtù dei quali a tenore della Legge su ricordata domanda la iscrizione;

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa o spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Elettori commerciali. La Giunta Municipale del Comune di Udine invita chiunque abbia i requisiti voluti dalle leggi vigenti per esercitare il proprio diritto elettorale commerciale, e non si trovi compreso nella lista dell'anno 1893, a domandare l'inscrizione entro il giorno 15 gennaio corrente.

Elettori politici. La Giunta Municipale del Comune di Udine invita, a sensi dell'articolo 60 della legge 24 settembre 1882, tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 30 giugno 1894.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali, deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita;
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art 13 della legge sopra indicata;
3. I titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'art. 1. della *legge* stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal *ricorrente*; nel *caso* ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una *dichiarazione notarile* che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Una nobile esistenza

Teresa De Gubernatis vedova Manucci.

Il 1° gennaio tutti i principali giornali di Roma narravano lo splendido accompagnamento funebre e tessevano gli elogi di questa donna veramente superiore per sapere, per virtù, e per instancabile opera in favore dell'educazione della donna. S. M. la Regina, la signora Lina Crispi, i primi personaggi di Roma, mandarono fiori e corone sulla bara della egregia donna che partiva per il Campo Verano. A piazza Termini, il prof. Galuppi, tessè la vita di questa intelligente ed operosa donna; narrò le sue sventure domestiche, avendo essa perduto prima il marito, poi i figli in età adulta, e commosse gli astanti fino alle lagrime. Dissero poi calde parole il cav. Ponzio Vaglia e la signora Bertini Attili.

La De Gubernatis era direttrice da molti anni della Scuola superiore femminile in Roma, ed era sorella della Cecilia, che fu direttrice dell'Istituto Uccellis di Udine.

Togliamo dal *Popolo Romano* un cenno biografico di questa nobile donna veramente esemplare:

« La direttrice della Scuola superiore femminile, che giustamente ha fama d'esser la prima fra gli istituti femminili di Roma, la gentile signora Teresa De Gubernatis Manucci, è stata rapita all'affetto delle sue alunne, alla stima di quanti la conoscevano e l'avvicinavano.

Buona, colta, affabile, ella lascia di sè vivo desiderio, e specialmente nobile esempio di una vita tutta consacrata all'educazione delle fanciulle, ed all'apostolato della scuola. Giovanissima, diciottenne appena, nel 1850, entrata nell'insegnamento, a Torino, ove nacque, a Firenze, e poi a *Roma*, la signora De Gubernatis ha diretto, potremmo quasi *dire ha fondato*, gli istituti più notevoli e preferiti dalle famiglie migliori per *educare le loro fanciulle*.

Ella stessa lungamente insegnò, applicando, fra le prime d'Italia, i nuovi e più facili metodi pedagogici recentissimi; poi attese a dirigere le maestre da lei medesima istruite, nell'educazione. A tale fine, non parendole sufficiente l'esempio di una vita virtuosa, scrisse libri di economia domestica, che oggi ancora si ricordano e si studiano, e le procurarono lodi da uomini, come l'Aporti, il Tommaseo, il Mamiani, il Giuliani.

Deplorando la mancanza di letture da consigliarsi sicuramente a fanciulle, fondò un giornaletto, *Istruzione e civiltà*, che durò poco, ma ebbe l'onore della collaborazione dei letterati più insigni. Inoltre scrisse un *romanzo* morale, alcune raccolte di novelle dedicate specialmente alle *signorine*; e, pochi anni sono, fece rappresentare, nel teatrino della Scuola superiore, una graziosa commediola.

Suo primo e più alto pensiero era che la scuola riuscisse non solo all'istruzione, ma anche all'educazione delle fanciulle; e nulla trascurava per raggiungere la bella meta. Quando le parve che sarebbe riuscito loro opportuno un corso di lezioni su argomenti morali, inaugurò una serie di conferenze, cui taluni illustri non si rifiutarono.

Il disegno, via via, andò perfezionandosi, e, con l'aiuto della Regina, la signora De Gubernatis potè fondare la Società per la cultura della donna, che ogni anno aduna a Roma i più insigni specialisti a conferenze settimanali.

Anche la sua vita domestica può citarsi ad esempio di vera nobiltà. Sposa all'avv. Mannocci, ne fu moglie esemplare, e, quando la sventura la provò con tutto il suo rigore, seppe esser forte per l'affetto ineffabile ai suoi cari.

Era di carattere mite; sempre ispirata a quella materna dolcezza che non esclude il rigore, e che tanto può giovare all'educazione del cuore.

Le sue alunne hanno perduto in lei una mamma; le maestre della Scuola superiore una compagna maggiore piena di benevolenza ».

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di dicembre:

da L. 3 a 4	N. 242	per L.	726.—
» » 4 a 5	» 192	» »	768.—
» » 5 a 8	» 223	» »	1218.—
» » 8 a 10	» 48	» »	387.—
» » 10 a 15	» 22	» »	229.—
» » 15 a 30	» 13	» »	210.50
» » 30 a 40	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 741	per L.	3,568.50
In razioni alim.	» 22	» »	97.—
Totale	N. 763	per L.	3665.50
Mesi antecedenti	»	»	39,677.30
In complesso		L.	43,342.80

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini

» 5 nella Pia Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L.	154.5
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio »	12.—
Fratelli nob. Dal Torso Antonio ed Enrico »	200.—
Kechler cav. Carlo in effetti di maglierie in cotone per »	106.—
Totale L.	472.5
Mesi antecedenti »	7,450.—
In complesso L.	7,922.5

La Congregazione di Carità riconoscente, ringrazia.

I primi Veglioni. Carnevale quest'anno è breve, anzi brevissimo, i giorni e non più dall'Epifania alle Ceneri, percui il Consorzio Filarmonico ha pensato che non c'è tempo da perdere ed ha pubblicato il suo bravo cartellone col quale annuncia che darà nel Teatro Nazionale dei Veglioni ogni domenica e l'ultimo giorno del Carnevale, cominciando nelle sere di domani e dopodomani, ossia sabato 6 e domenica 7 corr.

Tutti conoscono la valentia dell'orchestra del Consorzio Filarmonico, la bravura del suo direttore, l'ottimo maestro Giacomo Verza, ed il buon gusto che questo mette nella scelta dei ballabili così del repertorio italiano come di quello straniero.

Epperciò, come negli altri anni, anche in questo brevissimo Carnevale i Veglioni del Nazionale avranno l'attrattiva di un ambiente simpatico, di musica buona e ben eseguita, per cui la gioventù allegra e spensierata non ha da perdere tempo per accorrere a quei brillanti ritrovi.

È risaputo che *uomo allegro il ciel l'aiuta* e che *semel in anno licet insanire*: ci sono dunque anche i proverbi italiani e latini della partita; figuratevi se si debba stare a casa!

Krapfen. *Presso l'offelleria dei fratelli* Dorta *si trovano i famosi Krapfen.*

A Paderno. Domenica 7 corr. avrà luogo in Paderno nella nuova sala presso l'oste Gervasio Protasio una grande festa da ballo.

La sala sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata, ed il ballo comincierà alle ore 3 e mezza.

L'osteria sarà fornita di eccellenti bibite e cibarie.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Mastracchio rappresenta la bella operetta di Suppè: *In cerca di felicità.*

Galline di dubbia provenienza. *Ieri si presentava in caserma* delle guardie di città Luigi Gasparini d'anni 41, maniscalco da Udine, abitante in via Cicogna N. 38, il quale denunciava che nella sua abitazione trovò tre galline di dubbia provenienza, che gli agenti di P. S. sequestrarono.

Svizzero bollente. Ieri venne arrestato Carlo fu Giuseppe Hirsch d'anni 25, fabbro ferraio da Berna, perchè non volle ubbidire ad un ordine del signor Ispettore di P. S., facendo viva resistenza, dando pugni e calci agli agenti che erano incaricati di accompagnarlo in caserma in attesa della richiesta pel rimpatrio.

Un giorno di detenzione. *Ieri in via del Pozzo venne arrestata* Adele Gossi di Giuseppe, d'anni 17, ivi abitante al n. 12, perchè deve scontare un giorno di detenzione.

Beneficenza. La Banca di Udine nella chiusa del suo bilancio generosamente dispose per questa Congregazione di Carità la somma di lire 964 (novecento sessantaquattro).

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Beneficenza. Il signor Antonio Grassi e famiglia offrì agli orfanelli Tomadini in morte di Bortolomeo Tomasoni L. 5.

La Direzione dell'orfanotrofio riconoscente ringrazia.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, a beneficio della *Congregazione di carità.*

VI° elenco degli acquirenti:

Capellani dott. Pietro n. 2, Giacomelli Carlo 4, Sabbadini Valentino 1, Luzzatto cav. Graziadio 1, Colloredo marc. Paolo e consorte 5.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno, presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini, piazza V. E., e Bardusco, Mercatovecchio.

Buona usanza. *Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Urli dott. Valentino:*

Colloredo conte Ugo lire 5.

di *Gabaglio Tonini Anna:*

Berghinz Giuseppe lire 2.

di *Tomasoni Bortolomeo:*

Pedrioni Giuseppe lire 1, Marusig Pietro 1, De Candido Domenico 1, Deotti Vittorio 1, Misani cav. Massimo 1, Levi avv. Giacomo 1, Bertoni Giacomo 1, Jacuzzi Alessio 1, Clodig prof. Giovanni 2.

di *Druin Giuseppe:*

Del Fabbro Carlotta lire 1.

Cambiamento di ditta. Il laboratorio di pesi, misure, velocipedi, ecc. ecc., sito vicino al portone di S. Bortolomio e sinora condotto dal sig. Giuseppe Favaro, venne, col primo del corrente anno, assunto dai signori De Luca e Passoni, proprietari dello stabilimento meccanico già condotto dal sig. Antonio Fasser.

Ringraziamento. La famiglia Tomasoni ringrazia tutte quelle gentili persone che tanto a Buttrio come a Udine vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto *Bartolomeo Tomasoni*, e chiede venia per le involontarie ommissioni in cui fosse incorsa *nel partecipare la triste circostanza.*

Trasloco. Per l'insufficienza di locali, l'Ufficio di Assicurazioni del signor Ugo Famea è trasportato in via Mazzini N. 9 (ex S. Lucia).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 1 94	ore 9	ore 15	ore 21	gio. 5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	751.9	750 3	752.1	756.3
Umido relat.	46	31	53	8t
Stato di cielo	misto	coper.	misto	misto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	E	NE
Vento (vel. Kilom.	21	25	30	19
Term. centigr.	— 5.6	5.0	—6 4	—6.6

Temperatura (massima 1.4 (minima —8.8

Temperatura minima all'aperto —7 4

Nella notte — 6 4 ; — 7.2

Tempo probabile:

Vento forte I quadrante — Cielo coperto con neve e pioggia.

UNA STRAGE

L'impiegato doganale Klakwitz, di Wilna, accortosi che sua moglie lo tradiva, ne invitò a cena l'amante.

Mentre tutti, compresi i tre figli e la suocera, sedevano a tavola, Klakwitz lanciò una bomba di dinamite. Tutti rimasero sfracellati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I documenti dei Sette ritardati

Roma 4 — Pare che l'ufficio di presidenza della Camera incaricato della stampa dei documenti del Comitato dei Sette, dubitando della legalità della pubblicazione di quanto riguarda gli atti del processo Tanlongo, ritarderà la pubblicazione di questa parte, interpellando in proposito la Camera.

Gran neve a Roma

Roma 4 — Roma è coperta di neve; il servizio degli omnibus è sospeso, girano soltanto poche vetture.

Tutti i fili telegrafici e telefonici sono spezzati.

NOTE AGRICOLE

L'azione dei microbi nell'agricoltura.

Tutti sanno che vi sono dei microbi dannosi e dei microbi benefici. Tra questi ultimi bisogna porre quelli che nello strato arabile dei terreni trasformano le sostanze organiche allo stato minerale, e quelli che nei nostri intestini, uniti alle sostanze alimentari, concorrono coi succhi divestivi a renderle assimilabili.

Ma le piante anch'esse trovano a mezzo di microbi dei collaboratori preziosi ed indispensabili alla loro nutrizione, come da qualche anno lo ha splendidamente dimostrato il sapiente agronomo M. Helbriegel.

Le leguminose che accumulano nei propri tessuti molto azoto, non lo prendono direttamente dall'atmosfera, come finora si credeva, ma lo fissano mediante l'azione di microbi di natura speciale, i quali soli sono capaci di fare questa operazione preliminare, e che in seguito cedono alle piante questo azoto sotto forma assimilabile.

Furono fatte esperienze sorprendenti che dimostrarono luminosamente l'importanza dei microbi nell'agricoltura.

Fu presa una data quantità di terreno torboso e concimato con cura...

Nella metà di questo, fu aggiunta una piccola parte di terra proveniente da un campo ove le leguminose riuscivano molto bene.

I risultati dimostrarono che, nella porzione ove si aveva (dirò così) inoculato i microbi delle leguminose, la rendita del grano superò del 8 per cento e della paglia del 23 per cento, quella dell'altra terra ove non era fatta una tale aggiunta.

La pratica di sovesciare leguminose che tanto è decantata da Varrone, Columella, Cresenzio, e da tutti gli scrittori di agricoltura fino dalla più remota antichità, in questi ultimi tempi fu dimostrata ottima anche dalla chimica odierna, e resterà sempre il mezzo più economico per fornire l'azoto ai terreni, sostanza indispensabile alle piante, prima fra tutte e fra tutte la più costosa.

gb.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE 5 *gennaio 1894*

	27 dic.	28 dic.	30 dic.	31 dic.	2 gen.	3 gen.	4 gen.	5 gen.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	90.	89.—	89.50	[illegible]	88.—	87.15	87.—	86 90
» fine mese	90.	89.10	89.60	90.8!	88.10	87.31	87.20	87.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.	96.—	95.½	96.—	96.—	96.—	95.—	95.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	296.—	295.—
» 3 % Italiane	295.	296.—	295.—	295.—	290.—	290.—	280.—	285.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	480.	488.	488.—	488.—	488.—	488.—	470.—	480.—
» » » 4 ½	490.	491.—	491.—	491.—	492.—	491.—	492.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.	508.—	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1000.	1000.—	1000.—	1010.—	1000.—	1000.—	920.—	930.—
» di Udine	112.	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	3[illegible]	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	24[illegible]	246.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	8[illegible]	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	60[illegible]	600.—	600.—	600.—	610.—	591.—	590.—	590.—
» » Mediterranee	4[illegible]	476.—	475.—	495.—	485.—	466.—	464.—	460.—
Corone		—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	11[illegible]	112.¾	113.—	112.¾	112.¼	112.¾	112.66	112.¾
Germania »	13[illegible]	138.½	139.½	139.—	139 10	139.½	139.20	139.—
Londra »	2[illegible]	28.10	28.45	28.25	28.26	28.28	28.33	28.36
Austria e Banconote »	[illegible]4	2.26	227.—	2.27—	2.27	2.27	228.—	227.½
Napoleoni »	[illegible]	22.35	22.40	22.40	22.40	22.42	22.45	22.45
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	[illegible]5	78.75	79.85	79.85	79.½	79.07	79.—	79.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.		—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE-ISERNIA

Udine, presso le farmacie Alessi e Bosero.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue

del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Da oltre due anni alle persone debilitate per malori esaurienti, nell'anemia, nella clorosi, e in certe forme di dispepsia, prescrivo nella mia pratica privata, con felice successo e *risultati oltre ogni dire brillanti*, il **Ferro Pagliari**.

La pronta sua assimilazione lo rende benissimo tollerato in tutte le età, e di tale efficacia da dargli la preferenza a qualsiasi altro ferrugginoso, tenuto anche in considerazione che non lascia ai pazienti nè pesantezza di stomaco, nè stitichezza; per cui *il Ferro Pagliari* nell'infiacchimento ed in molti *casi di impoverimento quantitativo* o qualitativo del sangue, è a reputarsi il migliore tra i rimedi tonico ricostituenti fin ora conosciuti

Castelnuovo del Friuli 5 dicembre 1890.

Dott. Secondo Brizzi.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D' INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società *assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.*

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione, con tariffe più miti delle principali società.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre **quattro milioni e mezzo** di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera **sei milioni quattrocento mila lire.**

Risultato dell' esercizio 1892

L'utile dell'annata 1892 ammonta a **L. 575,290.83**; *delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sulle quote pagate in e per detto anno,* **L. 356,466.25** ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 218,824.58.**

Valori assicurati al 31 Dicembre 1892 con polizze n. 160,108 L. **3,382,536,087.—**

Quote ad esigere per il 1893 . . . . » **3,915,338.05**

Proventi dei fondi impiegati . . . . . . » **415,000.—**

Fondo di riserva pel 1893 . . . . » **6,427,757.10**

Nel decennio 1883-92 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,90 per 0/0 delle quote pagate.

L'Agente Capo

Vittorio Scala

Piazza del Duomo, 1

Per l'influenza

Raccomandiamo come particolarmente indicati per una cura ricostituente:

Vino **Barolo** stravecchio a lire **2.25** la bottiglia.

Detto **Barbera** id. a lire **1.50** id., vetro compreso. Qualità senz'eccezione,

Fratelli Dorta.

Officina Meccanica

di

DE LUCA E PASSONI

successori alla Ditta

A. Fasser e Figlio

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Si eseguiscono: **Filande a vapore** — **Incannatoi** per assaggio sete — **Caldaie a vapore** — **Utensili meccanici** d'ogni genere — **Scrigni** d'ogni grandezza e forma, sicuri contro il fuoco — **Porte in ferro** a prova di fuoco — **Cancelli, Ringhiere, Ferriate, Inferriate e Serre** — **Parafulmini** d'ogni forma e sistema — **Pompe** in genere, ecc. ecc.

CARTE DA TAPPEZZERIA

dei

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale,** con recapito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.**

Presso la ditta medesima trovasi un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto rende noto che, per contratto 12 dicembre 1893, atti privati, ha assunto la **Rappresentanza ed il Deposito** delle Macchine da cucire della *Compagnia Fabbricante Singer* vere originali per Cividale e circondario; che queste vengono cesse alle condizioni identiche della Fabbrica; che oltre alle macchine tiene pure deposito di **pezzi di ricambio ed aghi** relativi e tutto l'occorrente alle macchine stesse.

Il Recapito ed il Deposito sono situati in Cividale, Borgo Vittoria casa Bevilacqua.

Cividale, 13 dicembre 1893.

Ferdinando Fanna.

TIPOGRAFIA DA VENDERE

In Provincia è una Tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime.

Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Mode - Pellicerie - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani o Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor *Corbelli Luigi* garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

10 anni di successo mondiale. Le pillole di catramina vendonsi in tutte le principali Farmacie del Globo. Preparatori proprietari **A. BERTELLI e C.**, Chimici, Milano, con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C.

Concessionari per l'America del Sud: **Carlo F. Hofer e C.**, di Genova. — Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti): **G. Ceribelli**, 116, East Eleventh Street, New-York.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO GASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.40	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogruaro	da Portogruaro	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.53	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.23	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.56	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

FATE REGALI

Incredibile ma vero

Costruzione solidissima — Due anni di garanzia

Col nuovo quadrante a 24 ore per l'orologio

Economia - Moda — Novità - Eleganza

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo fortemente dorato ed irriconoscibile da quelle d'oro 18 carati.

Questa SAPONETTA col *nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unita a 3 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata*, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La Ginevrina fa la figura di quelle d'oro ore 18 carati del valore di lire 150.

Franco di porto in tutto il Regno **L. 16.75**

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per sole **L. 19.75**. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni deve essere spedito anticipatamente all'indirizzo: **Vittorio Bonomi**, Corso V. E., 40, **Milano**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, *non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.*

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica *Paste in questa* Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato *completo, con nostra piena soddisfazione.*

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli** preparata dai **Fr. RIZZI - Firenze**

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più bravo e semplice applicazione. Basterà bagnare l'aspello con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »